

# COMUNE DI CAPREZZO

(Provincia del Verbano Cusio Ossola)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO: 7

DATA: 30/10/2012

OGGETTO: ISTITUZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.

L'anno duemiladodici, il giorno trenta del mese di ottobre alle ore 21,00, nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria ed in prima convocazione, nelle persone dei signori:

<b>Nominativo</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1) BARBINI Alberto	X	
2) GHIONI Massimiliano	X	
3) BORGOTTI Sandro	X	
4) DOSSENA Dario	X	
5) GARLANDINI Giulia		X
6) GAGLIARDI Paola		X
7) CERUTTI Ilario	X	
8) MENEGUZZI Barbara	X	
9) CARETTI Graziella	X	
10) TRAVAINI Giorgio	X	
11) BISESTI Renato		X
12) BORGOTTI Alberto	X	
13) GAGLIARDI Emilio	X	
TOTALI	10	3

Partecipa alla seduta e verbalizza il Segretario comunale dott. Antonio Curcio.

Il Presidente Alberto Barbini, in qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

OGGETTO: ISTITUZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, agli articoli 8 e 9 ha previsto l'istituzione e l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), stabilendone la decorrenza a partire dall'anno 2014 con conseguente sostituzione, per la componente immobiliare, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali per i redditi fondiari riferiti ai beni non locati e dell'imposta comunale sugli immobili (ICI);

- l'art. 13, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha anticipato tale decorrenza, in via sperimentale, all'anno 2012, prevedendone l'applicazione in tutti i Comuni del territorio nazionale fino al 2014;
- l'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, ha modificato ed integrato sia l'art. 9 del decreto legislativo 23/2011 che l'art. 13 sopra richiamato;
- pertanto, l'IMU è disciplinata:
  - a) dall'art. 13 della legge 214/2011 e successive modifiche;
  - b) dagli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 23/2011 e successive modifiche, in quanto compatibili;
  - c) dal decreto legislativo 504/1992 (istitutivo dell'Imposta Comunale sugli Immobili) nelle parti richiamate dalla nuova normativa;
  - d) dai regolamenti comunali approvati in conformità all'art. 52 del decreto legislativo 446/1997 che disciplina la potestà regolamentare in ambito tributario dei Comuni;

DATO ATTO che:

- l'art. 13 decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dispone quanto segue;
  - a) l'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali (comma 6, periodi primo e secondo);
  - b) l'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali (comma 7, periodo primo e secondo);
  - c) l'aliquota è ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. I comuni possono ridurre la suddetta aliquota fino allo 0,1 per cento (comma 8, periodi primo e secondo);
  - d) i comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (comma 9);
  - e) i comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,38 per cento per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori (comma 9-bis);
  - f) dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Per gli anni 2012 e 2013, la detrazione prevista dal primo periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504; per tali fattispecie non si ap-

plicano la riserva della quota di imposta prevista dal comma 11 a favore dello Stato e il comma 17. I comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, nonché l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata. L'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e i comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (comma 10);

- g) è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze di cui al comma 7, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8, l'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo (comma 11, primo periodo);
  - h) non è dovuta la quota di imposta riservata allo Stato per gli immobili posseduti dai comuni nel loro territorio e non si applica il comma 17. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria. Le detrazioni previste dal presente articolo, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato di cui al periodo precedente. Per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposta municipale propria. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni (comma 11, periodi secondo, terzo, quarto, quinto e sesto);
- con atto consiliare n. 6 in data 30/10/2012, è stato deliberato di approvare il "Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria";

ATTESO che l'approvazione delle aliquote dell'imposta municipale propria rientra nelle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO il prospetto, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, dove sono indicate le aliquote dell'imposta comunale propria;

RITENUTO di dover stabilire altresì le misure delle detrazioni di imposta per l'abitazione principale;

DATO ATTO che il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267;

CONSIDERATO che il Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267, ha dichiarato la conformità del presente atto alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

ESSENDO n. 10 i presenti e votanti, con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano;

#### DELIBERA

DI FISSARE, per l'anno 2012, nelle misure indicate nell'allegato prospetto le aliquote per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU);

DI STABILIRE, per l'anno 2012, le seguenti detrazioni d'imposta per abitazione principale:

- detrazione di euro 200,00 per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale nella quale il soggetto passivo ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente;
- maggiorazione per gli anni 2012 e 2013 della detrazione di euro 50,00 per ciascun figlio del contribuente di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, fino ad un massimo di maggiore detrazione pari a euro 400,00, con la precisazione che l'importo complessivo della detrazione, sommato alla maggiore detrazione prevista per i figli, se spettante, non potrà superare l'importo complessivo di euro 600,00;

DI TRASMETTERE copia della presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

DI DARE ATTO che il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267;

DI DARE ATTO che il Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267, ha dichiarato la conformità del presente atto alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

# COMUNE DI CAPREZZO

(Provincia del Verbano Cusio Ossola)

Classificazione catastale degli immobili	Aliquota
Regime ordinario dell'imposta per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione	0,76
Abitazione principale e assimilate, comprese pertinenze (con esclusione degli immobili classificati nella categoria catastale A/10)	0,40
Aree fabbricabili	0,76
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,20

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to Alberto Barbini

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
F.to Massimiliano Ghioni

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott. Antonio Curcio

---

---

PARERE DI REGOLARITÀ

Il sottoscritto dott. Antonio Curcio, Responsabile del Servizio Finanziario, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18/8/2000, n. 267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to dott. Antonio Curcio

---

---

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente verbale sarà pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

Caprezzo, li 8 novembre 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott. Antonio Curcio

---

---

E' copia conforme all'originale.

Caprezzo, li 8 novembre 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Antonio Curcio

---

---

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva il giorno

Caprezzo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE